



The portfolio of

Architect

Interior Designer
Editorial Graphic

Giovanni Vitelli

Luxembourg

Firenze Italia

+352 661 800 200

+393476902326

<http://giovannivitelli.jimdo.com>

Email: arch.gmvitelli@gmail.com

certified mail: giovanni.vitelli@pec.architettifirenze.it

Architect Giovanni Vitelli

✉ arch.gmitelli@gmail.com ☎ 661800200 📍 54 Rue Michel Gehrend L-1619 Luxembourg

Luxembourg Janvier 2023

Madame , monsieur

bonjour

Je vous écris concernant votre candidature de Dessinateur

Je suis un architecte et design italien, je suis au Luxembourg depuis 3 ans et j'ai travaillé dans 2 bureaux d'architecture luxembourgeois.

J'ai travaillé pendant 10 ans comme indépendant, dans la rénovation de bâtiments et aussi pour une maison d'édition qui produisait des catalogues d'art pour lesquels je m'occupais du graphisme éditorial et du graphisme des images (naturellement avec indesign pour la mise en page et photoshop pour la retouche des images).

En même temps, j'ai travaillé à la conception de maisons avec les programmes graphiques Bim et Cad.

Au Luxembourg, j'ai travaillé dans la conception de bâtiments, j'ai réalisé des planches de projet, des planches de l'exécutif et des détails de construction. Pendant une période, j'ai également travaillé comme chef de chantier.

Je voudrais utiliser les possibilités pour développer mes compétences et acquérir une expérience professionnelle ou poste de architecte et designer graphique. Je suis très motivé et j'aimerais prouver que je peux apporter de la valeur-ajoutée pour votre société .

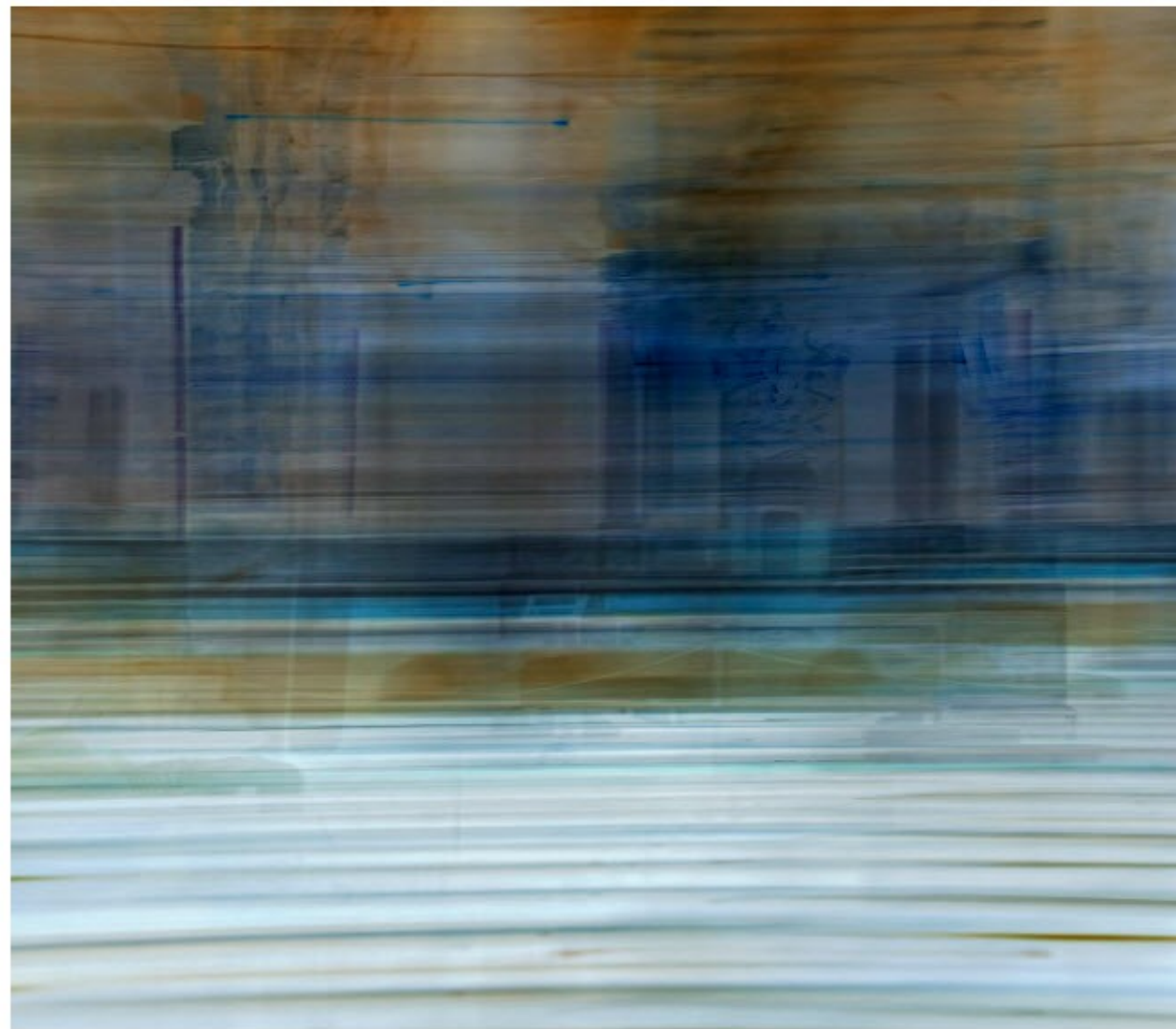
je joins mon CV et mon portfolio en espérant vous rencontrer bientôt pour un entretien d'embauche.

Vous pouvez me contacter par e-mail ou arch.gmitelli@gmail.com ou par téléphone au 661800200 .

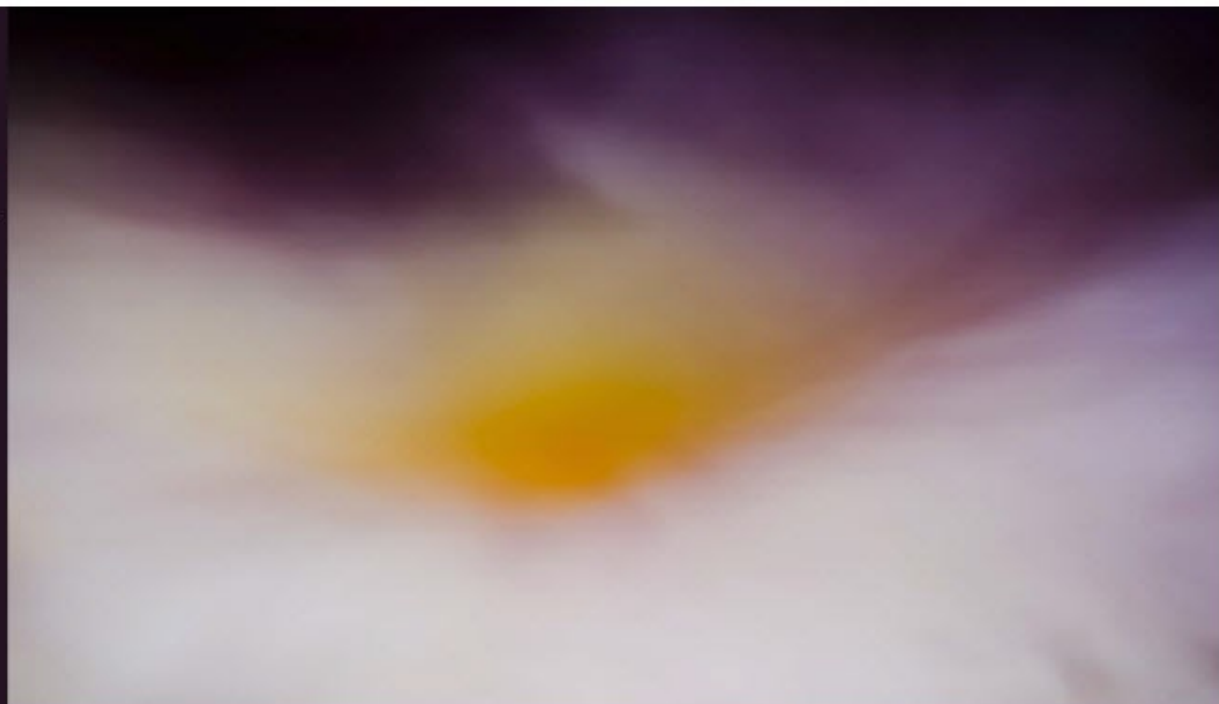
Cordialement

Giovanni Vitelli

pièce jointe : CV et portefeuille



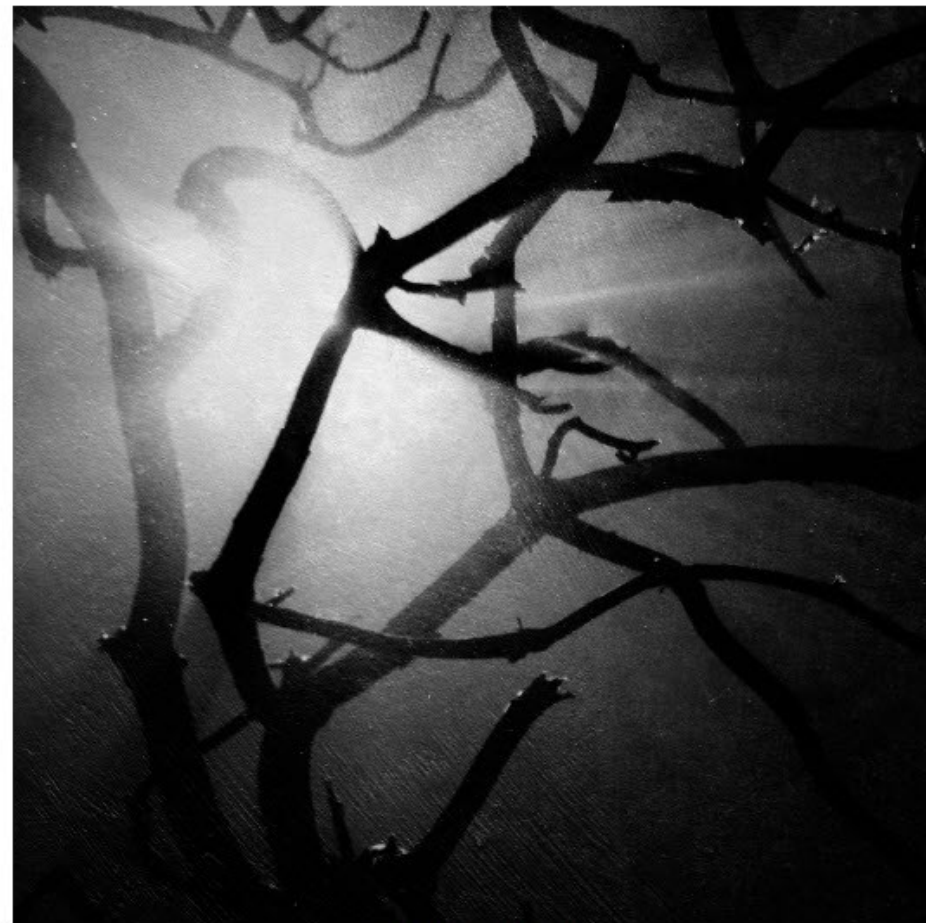
PAOLO NICOLA ROSSINI
works 2010/2015



PAOLO NICOLA ROSSINI
works 2010/2015



UNDERWATER 2010-2011



UNDERWATER p1 2010-2011

Giancarlo Frisoni nasce a Valliano, un paesino dell'entroterra riminese il 19 giugno 1958.

Anche se fin da bambino aveva capito che l'arte sarebbe stata parte integrante della sua vita, è solo dai primi anni 80 che comincia a far conoscere il suo lavoro e ottenere i primi consensi e riconoscimenti da parte del pubblico e della critica, partecipando a numerosi concorsi nazionali di narrativa, pittura e poesia.

L'attività fotografica fa di lui un testimone e cultore della civiltà contadina dalla quale proviene. La vasta documentazione arricchisce i numerosi volumi pubblicati, arreda con gigantografie il Museo Etnografico di Valliano.

In campo letterario inizia in sodalizio con il suo professore di lettere. Dal 1983 al 2009 pubblicano 20 volumi che raccolgono in maniera approfondita e completa ogni caratteristica del mondo contadino. Si contraddistingue al premio Narrativa Titano classificandosi al 2° posto.

Nell'ambito pittorico, dopo aver fin da bambino imbrattato muri e fogli di ritratti, inizia una costante e continua ricerca che lo porta a cimentarsi con una materia ricca e inusuale, plasmata di colori e pigmenti naturali. Ora la sua è una pittura ricca e sicura, elogiata da pubblico e critici di fama.

dura, faticata, ma candidamente e poeticamente levigata, come "ossi di seppia". I suoi nuovi lavori raccontano la vita e la sfera delle sue emozioni. Una sorta di viaggi, dove ogni interlocutore troverà sensazioni vissute o da vivere ancora.



GIANCARLO FRISONI



GIANCARLO FRISONI
Natura aorgica



Natura aorgica

Pensare e creare

Io tutte queste cose non le sapevo, sono state loro a cercare me... Stavo lunghi momenti a guardare i colori dei campi che prima mai mi erano sembrati così belli. A guardare i muri screpolati del vecchio ghetto dove il tempo aveva scalfito forme strane, alcune belle quasi fiabesche, altre complicate e astruse.

Ricordo la forma di un tronco contorto, la testa di un serpente che mi faceva paura, la faccia di un mostro orribile che pensavo tra me e me - tanto pian piano ti cambio -.

Così con una pietra appuntita avevo tracciato dei segni per fargli i capelli, l'ovale di un volto grazioso, poi le braccia, dei fili di fiori in una mano. Allontanandomi mi era piaciuto e non mi incuteva più quel senso di apprensione. Da quel giorno ho avuto tasche piene di chiodi, di sassi e carboni, e incidivo scalfivo, imbrattavo muri e porte.

Poi è venuto naturale rubare il ramato per colorare i cieli dei miei disegni, lo guardavo sempre sul muro dietro la vite del portico quant'era bello il turchino! Ma non mi bastava, volevo i colori di tutta la terra, e strisciavo foglie d'olmo e di malva sul muro fin quando lasciavano il verde, dai papaveri rubavo il rosso, dai pollini il giallo, il viola dal vino.

"La sua meditazione materica mi ha molto interessato".

Umberto Eco

"L'uso sapiente del suo bianco e nero emoziona e conserva tutta la forza della sua terra. Secondo i dettami della migliore fotografia, ha la capacità di cogliere le espressioni e le voci dell'anima!".

Livio Senigalliesi

ROTONDO
2013
infisso in legno
Ø cm 100



OVALE
2013
infisso in legno
cm 160 x 100



SKELETON, 2014
sedile in fusione di ottone,
imbottitura
cm 115x120x72



TRIPODE, 1998
struttura illuminante in ferro
e vetro di murano
h cm 195
FORMITALIA



LUCE ALCHEMICA 2, 2013
legno, plastica
h cm 180

FUTURO ANTERIORE
MOSTRA DI ROBERTO FALLANI
CASA DELL'ARCHITETTURA - ROMA

Massimo Domenicucci

La mostra dedicata all'opera di Roberto Fallani all'interno del suggestivo spazio della Casa dell'Architettura nell'ex Acquario Romano oggi sede dell'Ordine degli Architetti di Roma rappresenta per il contesto che la ospita un grande omaggio all'opera di un personaggio che ha espresso una particolare, originale e

complessa personalità che spazia dal mondo dell'arte e del design a progetti che rappresentano visioni di un futuro con fantastici scenari urbani di forte impatto visivo. Autore di numerosi brevetti, Fallani inizia la sua attività di designer ideando oggetti pratici, tecnologici, funzionali con grande attenzione al trasporto, montaggio, smontaggio, manovrabilità, misure, precorrendo negli anni ottanta quanto oggi adottato come principi strutturali su cui si basa la produzione delle grandi catene di distribuzione nel settore dell'arredamento. Successivamente supererà questa fase nella quale la forma rivestiva un carattere secondario, abbinando alla progettazione tecnica ed

ergonomica uno studio quasi ossessivo della forma e di quanto possa interagire con la persona determinando situazioni emozionali. Inizierà un lungo periodo tuttora molto creativo ricco di opere, con una particolare predilezione per le sedute e i corpi illuminanti (produzione recentemente esposta alla Triennale di Milano). Per questa esposizione sono state selezionate solo

FUTURO ANTERIORE (FUTURE PERFECT)
EXHIBITION BY ROBERTO FALLANI
CASA DELL'ARCHITETTURA - ROME

Massimo Domenicucci

The exhibition devoted to the work of Roberto Fallani is hosted in the striking setting of the Casa dell'Architettura in the former Roman Aquarium, now the premises of the Roman Board of Architects. The host premises represent a major tribute to the work of a figure who has consistently expressed a distinctive, original and complex personality ranging from the world of art and design to projects that represent future visions of fantastic urban decor with a strong visual impact.



series dedicated to the infissi, considered "elements of communication", with the realization of sophisticated prototypes only for simplification called doors and windows. Reducing to buildings a precise identity, in particular mode to those most popular, to communicate externally and internally is what Fallani proposes with his multiple proposals of fittings, especially when he reprojects a facade and modifies its aesthetic by inserting the appropriate doors and windows, while also altering its functionality by creating a new skin characterized by channels housing the technological systems running over the entire surface.

Fallani, who has a multitude of patents to his credit, started his work as a designer by conceiving practical, technological and functional objects, paying great attention to transport, assembly, dismantling, manoeuvrability and dimensions. In the 80s he was a precursor of what are now the structural principles underlying the production of the major distribution chains in the interior decor sector. Later he went beyond this phase in which form played a secondary role, combining

with the technical and ergonomic design an almost obsessive study of form and the extent to which it can interact with the person to bring about emotional situations.

This marked the start of a long period of extraordinary creativity, still in progress, with a multitude of works and a special predilection for seating and lighting (the latter recently displayed at the Milan Triennale).

alcune opere tra le più significative, espressione di un designer che non produce oggetti destinati ad una fruizione generalizzata ma vuole indicare anche con forzature ed ironia un diverso percorso progettuale ponendosi come provocatoria alternativa al design di massa simbolo di una società sempre più indistinta.

Nell'inesauribile repertorio prodotto da Fallani negli ultimi cinquant'anni che comprende buona parte delle arti visive: pittura, scultura, moda, ceramica, oreficeria, design, architettura, un importante settore è occupato dalle "tecnologie per l'architettura", essendo autore, tra i numerosi brevetti, di una particolare

serie dedicata agli infissi, considerati "elementi di comunicazione", con la realizzazione di sofisticati prototipi solo per semplificazione chiamati porte e finestre. Ridare agli edifici una precisa identità, in particolare modo a quelli più popolari, far comunicare esterno ed interno è quel che si prefigge Fallani con le sue molteplici proposte di serramenti, soprattutto quando ri-progetta una facciata e ne modifica l'estetica applicandovi gli appropriati serramenti ma anche la funzionalità realizzando una nuova pelle caratterizzata da "scorniciature": canalizzazioni correnti sull'intera superficie per consentire il passaggio degli impianti tecnologici.

(Biennale di Venezia 2010)

Questo bisogno di intercomunicazione è una costante nell'opera di Fallani, lo si ritrova sovente anche nel design e nelle opere scultoree, dove la struttura, ben evidente, si unisce alla morbidezza delle finiture, siano esse di imbottitura o simulino la corporalità umana.

Only a few of the most significant works have been selected for this show, the expression of a designer who does not produce objects destined to a generalised use but wishes to map out a different design itinerary, even through exaggeration and irony, offering a provocative alternative to the mass design symbolic of an increasingly indistinct society.

In the boundless repertory produced by Fallani over the last fifty years, which incorporates most of the visual arts: painting, sculpture, fashion, pottery, jewellery, design and architecture, there is an important sector devoted to "architectural technologies". Indeed, among his numerous patents Fallani boasts

a special series dedicated to fixtures conceived as "elements of communication", where only for ease of reference is it legitimate to call the sophisticated prototypes developed doors and windows.

Restoring a precise identity to buildings, and especially to the more popular ones, creating a communication between exterior and interior is what Fallani proposes in his numerous proposals for such fixtures, especially when he redesigns a facade and modifies its aesthetic by inserting the appropriate doors and windows, while also altering its functionality by creating a new skin characterised by channels housing the technological systems running over the entire surface.



(Venice Biennale 2010)

This need for intercommunication is a constant in the work of Fallani; we find it frequently in the design and the sculptural works too, where the clearly-defined structure melds with the softness of the finishes, whether they are upholstered or whether they



CHRISTO AND JEANNE CLAUDE - INSTALLAZIONE - THE FLOATING PIERS - LAGO D'ISEO 2016

aparte La Rivista

Periodico di Arte, Cultura e Informazio-
ne dell'Associazione Aparte
(Associazione Pecci Arte)

Numero 19
Settembre 2016

Direttore Responsabile
Fabio Barni

Capo Redattore
Attilio Maltini

Redazione
Gianni Antenucci, Eleonora Arba,
Rossana Cavaliere, Mattia Crisci,
Pamela Di Giuseppe, Lucia Giovannelli,
Gaia Ippolito, Maria Cristina Mengozzi,
Francesca Menici, Erica Romano

Coordinamento Rivista
Gianni Antenucci

**Responsabile Grafica
e impaginazione**
Pamela Di Giuseppe

Autorizzazione n° 8/2006 del Tribunale di
Prato.
Sede operativa Centro per l'Arte
Contemporanea Luigi Pecci,
Viale della Repubblica 277, Prato.
Sede legale
c/o Studio Compagnini, Via dei Tintori
31, Prato.
Codice Fiscale 92028030481.
E-mail aparteprato@gmail.com
www.aparteprato.com

Copyright: per i testi gli autori
Copyright: per le foto gli autori

Editore
ARTinGENIO
Sede operativa: via Ragazzi del '99 n°78
Firenze
E-mail artingenio.corsi@gmail.com
www.artingenio.it
tel. 055 5277418
cell. 335 7789135

Progetto grafico
Giovanni Vitelli
Teresa Maria Vitelli



REDAZIONALE

Torna in stampa il numero cartaceo di "Aparte-La Rivista" che si affianca al numero on line. La versione cartacea vedrà la luce una o due volte l'anno e sarà dedicata ad argomenti soprattutto monotematici mentre quella on line sarà rivolta ad argomenti di interesse più vario.

Il presente numero raccoglie prevalentemente contenuti inerenti la prossima riapertura del Centro Pecci, la mostra inaugurale, le attività svolte nel periodo, la riflessione sull'arte contemporanea, sul design, sui materiali primi, sui rapporti artisti-museo. Contiene interviste a collezionisti e galleristi che con l'arte contemporanea hanno a che fare continuamente: questo per avere il polso della situazione, almeno in ambito territoriale. Si inserisce in questo numero anche un contributo relativo all'arte cinematografica in un suo passaggio tra realismo e sperimentazione.

Vorremmo naturalmente che l'interesse per l'arte contemporanea fosse sentito da tutti e non venisse considerato come qualcosa che riguarda solo gli addetti ai lavori. Per questo pensiamo di coinvolgere persone nell'avvicinamento all'arte "che è sempre contemporanea", di interpellare artisti, di sollecitare discussioni produttive in ragione del fatto che il problema dell'arte appartiene a tutti perché riguarda la vita e un modo di essere al mondo. Da anni questa Rivista promuove la partecipazione all'interesse per l'arte e l'Associazione Aparte ne ascrive la sensibilizzazione e la diffusione fin dai suoi scopi fondativi. Vogliamo continuare a farlo con le nostre forze, i nostri mezzi, consapevoli che tutto questo contribuisce a farci stare meglio in una crescita culturale comune.

Accettiamo la collaborazione di tutti coloro che ce la possono dare.

A. M.



Il Centro Pecci durante l'inagibilità delle proprie sale non è rimasto inerme ad attendere la riapertura, bensì ha cercato maggiormente di essere presente sul territorio con iniziative auto prodotte o con forti collaborazioni con altri grandi centri culturali di Prato, facendo della città stessa il proprio spazio espositivo.

Nelle strade del centro, ad esempio, è stata organizzata #arteviva, una giornata del contemporaneo con lo scopo di portare l'arte fra le persone che raramente si accostano alla realtà contemporanea o a quella museale. Sempre sullo stesso piano di attività educativa-conoscitiva è stata portata l'arte nelle scuole con iniziative e laboratori mirati gestiti in collaborazione con Pratomusei e Keras.

Partendo giustamente dai più giovani, i quali vanno introdotti e accompagnati nel mondo dell'arte, si è passati poi agli addetti ai lavori, diplomati o laureati, per i quali sono stati organizzati corsi specialistici per collezionisti e galleristi, svolti dallo stesso staff del Centro, in collaborazione con relatori nazionali e internazionali.

Inoltre, con "Arte per tutti", sono state organizzate presso gli spazi agibili del nuovo Centro serate tematiche, per tutti i cittadini pratesi: corsi di avvicinamento alle arti contemporanee con cicli di lezioni tenute da docenti qualificati e coinvolgenti su vari temi in ambito artistico e musicale.

Fra tutte queste iniziative, inoltre, possiamo citare con orgoglio una delle più importanti e significative: la prima Edizione del Forum per l'Arte Contemporanea Italiana 2015, con 15 tavoli di discussione (uno dei quali presieduto da Achille Bonito Oliva), sui tutti i temi di attualità riguardanti l'arte contemporanea, dislocati in 3 bellissime sedi cittadine: il Teatro

Metastasio, la Monash University e Palazzo Banci Buonamici.

Il Ciclo di conferenze di Uomini di Guerra, dove sono state invitate personalità significative che hanno indagato la guerra e i conflitti in tutte le loro sfaccettature, ha riscosso tantissimo successo all'interno della comunità. Gli incontri hanno visto come protagonisti nomi illustri del calibro di David Grossman, Marco Belpoliti, Donatella Di Cesare, Luis Sepúlveda e Gad Lerner, quest'ultimo intervenuto all'auditorium dell'ITIS Tullio Buzzi di Prato il 16 febbraio scorso.

Uscendo "fuori sede" dal contesto urbano, con la mappatura effettuata dal Progetto TU35 creato e sviluppato in collaborazione con Officina Giovani, il Centro Pecci ha dato l'opportunità a tantissimi artisti e curatori sotto i 35 anni di essere conosciuti con mostre ed eventi, a loro dedicati, ospitandoli negli spazi degli ex Macelli. Successivamente la manifestazione si è svolta, a rotazione, in tutte le principali città toscane.

Insomma, iniziative dalle mille sfaccettature: dall'arte che ormai gli compete da sempre, alla didattica, al caricarsi del ruolo di tramite fra la città e personaggi portatori di testimonianze vicine e lontane allo stesso tempo, all'essere trampolino di lancio per artisti emergenti.

Un poliedrico movimento dietro le quinte dove, la squadra del Centro, perché di questo si tratta, una squadra di persone che si muove e interviene sotto la bandiera di un unico nome, ha lavorato su diversi fronti per non far dimenticare ai pratesi che il Pecci c'è e che non è mai stato realmente "chiuso".

Pamela Di Giuseppe



SCALA DELLA NUOVA ALA PROGETTATA DA MAURICE NIO, PRIMO PIANO. FOTO: LINEASHOW

Preventivi di locazione Point of view

Cosa raccontare adesso nel tempo dell'attesa, sapendo che chi leggerà forse vorrà sfogliare qualcosa di attuale? Quando la distanza tra chi scrive in questo preciso momento e i papabili lettori sarà svanita e si trasformerà in passato scritto e presente leggente? In fondo, il capovolgimento sembra essere tema appropriato, il Pecci riapre con una *Fine del mondo*, un paradossale gioco di parole che mescola agitazione per l'ignoto e preoccupazione apocalittica per il seppellimento definitivo di rassicuranti vie di fuga, con sentimenti visionari e concitazioni d'arrembaggio alla conquista di una nuova era. Prepararsi al *Grand Opening* da resa dei conti è come vedere il futuro che viene dal passato! Si subodora la stessa eccitazione di 28 anni fa, quando nacque la prima volta, ed è infatti di seconda nascita che stiamo parlando. Allora ero una bambina, ma certe cose sono rimaste, trasportate nella pelle umida della città e in quei muri non abbattuti, dove si vedono ancora aloni di sudore lasciati dalla memoria. Insomma, per prepararci a questi mesi che ci separano, per abbreviare la distanza tra passato e futuro con un presente sempre attuale, ho pensato di dedicare a tutti i lettori degli *evergreens*. Dunque, cari visitatori del museo del nuovo mondo, fruitori, meccanici della grande opera di rinascita, avventori, operatori e più che dir si voglia che state per varcare la soglia, ecco un testo bislacco fatto di stralci, con citazioni che vogliono essere augurali brandelli e non certo pretestuose riflessioni critiche. Pochi appunti forse assurdi e senza senso ispirati a tutte quelle forme d'arte possibili che questo Centro supersonico catalizzerà e trasformerà in punti nodali di un unico tessuto culturale condiviso. La fine dell'attesa genera nuova attesa e cos'è questa, se non un esercizio da applicare con metodo, dove unendo punti sconnessi si tracciano forme chiare e definite, come disegni già scritti?

Ecco allora che l'enigmistica sembra curiosamente essere subito una saggia pratica da adottare per allenare la visione d'insieme.
Buona lettura!

La forma ha un senso tutto suo e l'opera d'arte è immobile solo in apparenza, poiché nasce sempre da un mutamento e ne prepara un altro.
Henri Focillon

Mais l'oeil perçoit ce que l'esprit ne sait définir, et l'artiste qui est dans le secret de cette perception incomplète peut spéculer sur elle, donner à

l'ensemble des lumière et des ombres quelque figure qui serve quelque dessein, et en somme une fonction cachée, dans l'effet de l'oeuvre.
Paul Valéry

Il segno significa, la forma si significa.
Enrico Castelnuovo

If the doors of perception were cleansed, everything would appear to man as it is, infinite.
William Blake

A differenza del cadavere raccolto nel suo in sé, il corpo è subito fuori di sé, aperto al mondo, proteso sulle cose. [...] il mio corpo, lungi dall'essere un oggetto in sé, è pro-tensione verso il mondo, e il mondo è punto d'appoggio del mio corpo.
Umberto Galimberti

Un voyage est une opération qui fait correspondre des villes à des heures.
Paul Valéry

*Di tutto restano tre cose:
la certezza
che stiamo sempre iniziando,
la certezza
che abbiamo bisogno di continuare,
la certezza
che saremo interrotti prima di finire.*
*Pertanto, dobbiamo fare:
dell'interruzione, un nuovo cammino,
della caduta, un passo di danza,
della paura, una scala,
del sogno, un ponte,
del bisogno, un incontro.*
Fernando Pessoa

Erica Romano



SETH GLOBEPAINTER - MURALE - AREZZO 2015

Il Design

Se qualcuno ci chiedesse di specificare che cos'è il Design sapremmo rispondere in maniera esaustiva? Nonostante le innumerevoli definizioni lasciateci dai capostipiti di questa disciplina, trovare le parole giuste per descriverla può essere difficile. Ed è proprio per questo che il miglior modo per comprendere il significato insito nel Design è osservare ciò che ci circonda.

La frenetica vita che conduciamo a volte ci porta



VAN DER ROHE - POLTRONA BARCELONA
a diventare superficiali; capita di non prestare attenzione a ciò che quotidianamente vediamo o tocchiamo, ma la realtà è che il Design non può essere relegato solo a quella vasta gamma di oggetti affascinanti e costosi che inevitabilmente catturano il nostro interesse.

Certo, non c'è niente di sbagliato nel fantasticare sulla casa dei propri sogni: sedersi comodamente sulla Poltrona Barcelona di Van der Rohe, esempio più famoso del contrasto tra minimalismo della forma e opulenza dei materiali, rilassarsi sulla Chaise Longue per eccellenza, quella di Le Corbusier o illuminare il salone con la luce "sospesa" della Lampada Arco dei fratelli Castiglioni, ma allo stesso modo è importante considerare che ogni prodotto di cui facciamo esperienza, che sia soddisfacente o meno, porta con sé uno studio, un'elaborazione e una progettazione.

Dunque dovrebbero godere del nostro riguardo anche le maniglie e i cardini delle porte, senza i quali non ci sarebbe chiaro il loro meccanismo di apertura e chiusura, i termosifoni, le spine elettriche, i sentieri di un parco o le panchine dei giardini disposte a semicerchio per facilitare la conversazione tra le persone.

Nel Design niente dovrebbe essere dato per scontato o fatto casualmente, l'idea di un progetto utile e funzionale si crea grazie alla voglia di rispondere ad un bisogno ben preciso, per contribuire a miglio-

rare e facilitare la vita dei soggetti che ne faranno uso.

Donald Norman, psicologo e ingegnere statunitense, nel suo libro "La caffettiera del masochista" svela i paradossi e gli inganni che si generano quando l'uomo entra in contatto con oggetti di uso quotidiano. Tra i tanti temi affrontati ci descrive le caratteristiche più importanti di una buona progettazione: la visibilità e la comprensibilità.

Visibilità: è possibile indovinare quali azioni sono possibili e come eseguirle? Comprensibilità: cosa significa tutto questo? Come va usato? Cosa significano tutti i vari comandi?

Molti prodotti industriali diventano incomprensibili per il semplice fatto di avere un eccesso di comandi e funzioni, ma il design si occupa anche di analizzare come le persone interagiscono con la tecnologia. Dunque quando si stabilisce che l'interazione è buona, i prodotti sono brillanti e gradevoli, quando invece non lo è, i prodotti sono inutilizzabili oppure si possono usare solo a prezzo di comportarci come vogliono loro e non come vorremmo noi.

Insomma, in questo settore chiarezza e semplicità vincono sempre, tanto che due dei più grandi designer di tutti i tempi, i coniugi Eames, come slogan adottarono il motto "Do more with less". Basti pensare all'invenzione di un utensile che pur essendo piccolo e semplice da ormai quasi ottant'anni rappresenta l'Italia: la Moka Express Bialetti.



BIALETTI - MOKA EXPRESS

La caffettiera dalla particolare forma ottagonale ha portato un cambiamento radicale nelle abitudini di consumo di caffè tra le mura domestiche, regalando agli italiani un gusto nuovo, originale, e raccontando al mondo i valori della nostra tradizione attraverso un percorso emozionale che parla di casa,

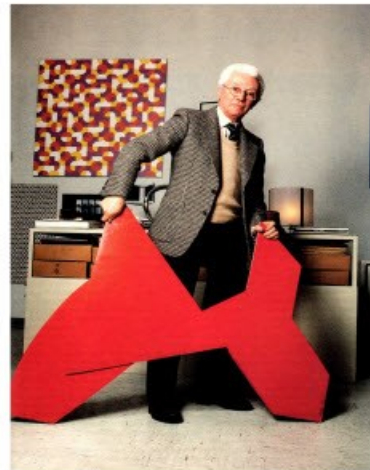
affetto e bontà.

I progettisti italiani del passato ci hanno lasciato un grande patrimonio culturale che giorno per giorno viene rielaborato e migliorato dalle innovative tecniche di lavorazione.

Pertanto è giusto lasciarsi ammaliare e stupire da questa forma d'arte che coscientemente è capace di cambiare le atmosfere di una casa, evidenziare i valori culturali di una regione, imporsi sulle identità e valorizzare le potenzialità di città che fino a poco prima erano nascoste.

E' una forma di storytelling visiva diretta. Il cervello ha un rapporto preferenziale con le immagini, ed è questo che rende il Design così dirompente.

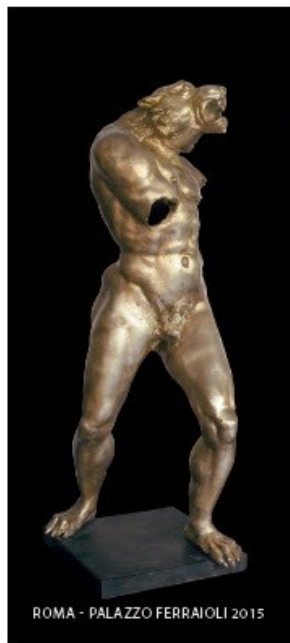
Gaia Ippolito



BRUNO MUNARI



LE CORBUSIER - CHAISE LONGUE



ROMA - PALAZZO FERRAIOLI 2015



VENEZIA, ARSENALE - BIENNALE ARCHITETTURA 2010



ROMA - PALAZZO FERRAIOLI 2015

PRINCIPALI ESPOSIZIONI / MAIN EXHIBITIONS

- 2015 - SARTIRANA, *Mit*, MAC Museo Arte Contemporanea,
- 2014 - ROMA, *Now*, DAI Studio
- PADOVA, *Atlantide in foto*, Galleria La Teca
- 2013 - ROMA, *Antinoo, un Dio malinconico*, Teatro Il Vascello
- KIEV, *Biennale dell'Arte*, Arsenale
- 2012 - FIRENZE, *Pinocchio*, Palazzo Medici Riccardi
- 2011 - FIRENZE, *Padiglione Italia*, Biennale di Venezia .54, Museo Barbini
- TIVOLI, *Dialoghi con l'antico*, Villa Adriana
- 2010 - ROMA, *La voix des Choses*, Tempio di Adriano
- VENEZIA, *Ambient: Arte e Architettura*, Biennale di architettura, Arsenale
- ROMA, *Frammenti di Atlantide*, Casina delle Civette, Museo Villa Tadorna
- FIRENZE, *Antinoo dopo e oltre*, Museo Archeologico
- 2009 - ROMA (EUR), *Il Tempo e il Mito*, Archivio di Stato
- 2008 - FIRENZE, *Memorie preziose*, Museo degli Argenti e delle Porcellane, Palazzo Pitti
- TIVOLI, *Maguerite*, Villa Adriana
- OMAN, *Mascale Bait al Zubair Museum*
- 2007 - BAHRAIN, *Manama Art Centre*
- ROMA, *Il Tempo Grande Sculture*, Museo Capitolino Centrale Montemartini
- 2005 - BEIRUT, *Audi Bank*
- 2004 - RABAT, Istituto Italiano di Cultura
- BUCAREST, National Historical Museum
- ANVERSA, Diamantmuseum
- PECHINO, University Technical Museum
- LIMASSOL, Kyriakis Foundation
- TUNISI, Istituto Italiano di Cultura
- 2003 - DAMASCO, National Museum
- BEIRUT, *Audi Bank*
- 2000 - ATENE, *Women Jewelry Exhibition*, Ilias Lalounis Jewelry Museum

METROPOLIS mente

Le opere di Paola Crema riescono a mettere in atto e a trasmettere un evento intimo e spietato: il corpo diventa mente e la mente diventa corpo. Le sue sculture assorbono e sintetizzano l'infinito dibattito culturale sulla diversità declinato sui concetti di normalità e mostruosità, di apollineo e dionisiaco, di esclusione e inclusione, ... ma, dal momento che la prerogativa dei linguaggi dell'arte è quella di riuscire a comunicare direttamente e sincreticamente, quindi esteticamente nella sua accezione complessiva, penso che sia sufficiente osservare e farsi osservare dalle sue opere. Eleganza, voluttà, mistero, rifiuto, commistione di generi e specie... in altre parole ciò che ogni essere umano, o forse vivente, sente nel suo profondo, nella propria e enigmatica memoria genetica. È impossibile sottrarsi a una vera e propria magia, al desiderio di contemplare le sue sculture e in esse rispecchiarsi, testarsi, attingere ad una fluidità di pensieri e contatti che, pur rimanendo nel l'aspetto classicismo di misura e compostezza, hanno il potere di farci sentire parte di un tutto, di una globalità che unisce e armonizza mondo vegetale e mondo animale. Ecco il motivo per il quale nelle sue opere il corpo si sublima diventando animale o foglia o spirito archeologico ...

Francesca Pietraci

www.paolacrema.com - foallani@paolacrema.com

PAOLA CREMA

METROPOLIS mente



ROMA
Palazzo Ferraioli - Piazza Colonna
11 - 12 - 13 maggio 2015

101 DIAMANTI PREZIOSI

di Alessandro Silvano Picchi

di Alessandro Silvano Picchi





Alfonso Mangone

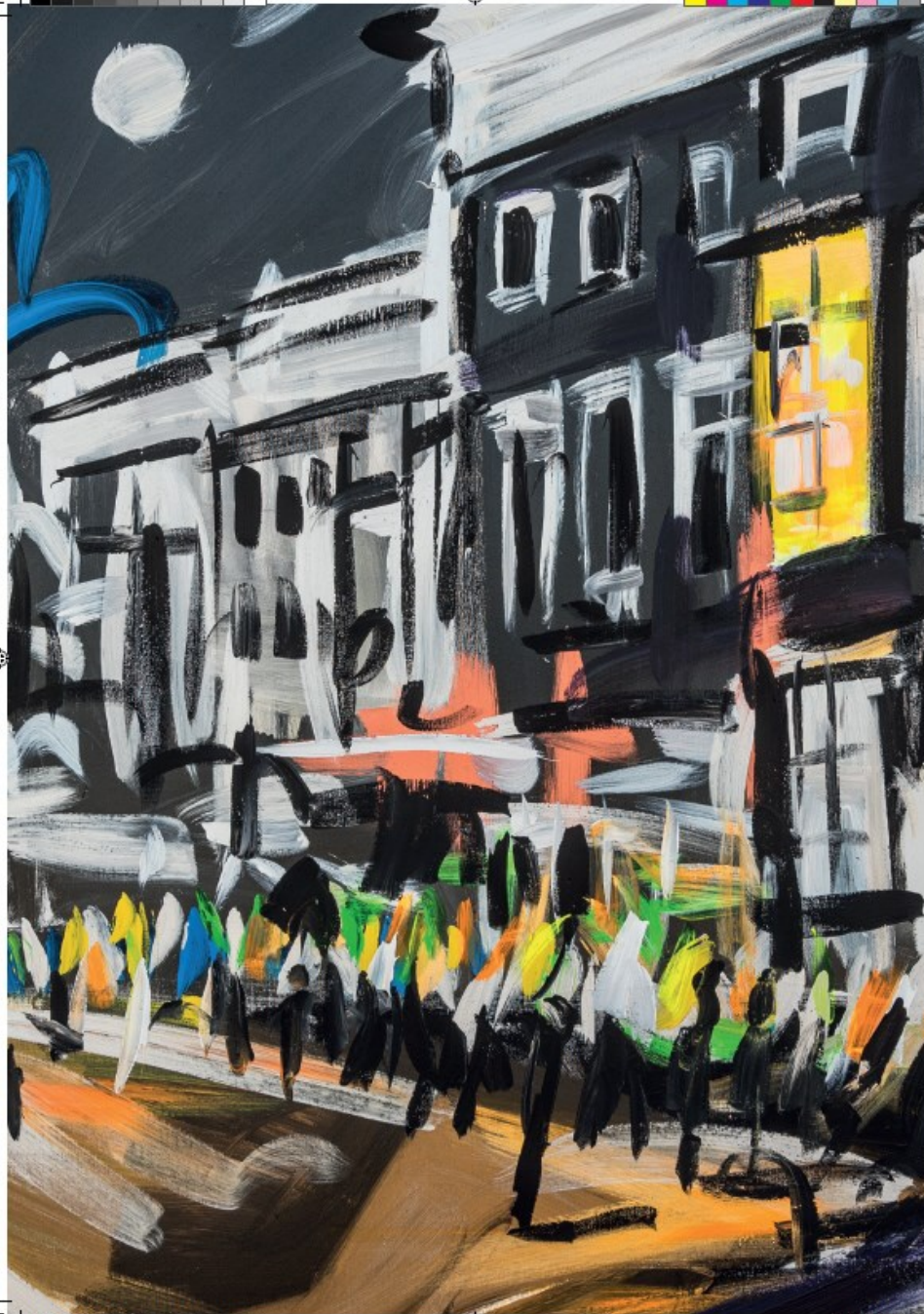
ATTRAVERSO LA CITTÀ D'EUROPA



ALFONSO MANGONE
Attraverso città d'Europa

32,00 euro





TRA LUCI E COLORI I PERCORSI EUROPEI DI FERNANDO ALFONSO MANGONE

Personaggio di rilievo, Fernando Alfonso Mangone vanta la partecipazione a rassegne di altissimo livello, la collaborazione e la frequentazione di importanti e qualificati personaggi della cultura internazionale nonché un'intensa attività espositiva fatta di mostre prestigiose tenute in spazi pubblici e privati di tutta Italia e nelle principali capitali d'Europa. Da sottolineare poi la sua collaborazione con Enti ed Istituzioni di rilievo internazionale come "Green Peace", "Amnesty International", "Stade-Kunst" e la multinazionale "heineken-Italia". Nato ad Altavilla Silentina, in provincia di Salerno, è stato per lungo tempo artista giramondo, metropolitano e nomade per scelta, per conoscere altri mondi e altre culture, per ampliare i suoi orizzonti artistici e culturali, per fare nuove conoscenze e arricchire la sua già feconda e predisposta interiorità. Nel corso di questo lungo periodo di nomadismo è stato a Berlino, Rotterdam, Parigi e Londra, ha vissuto i periodi e i luoghi dei più grandi maestri del Rock e del Punk immortalandoli in giganteschi cartelloni che, per lungo tempo, hanno fatto da sfondo a paesaggi e scorci di famose città e metropoli. Erano, questi, anni dal clima effervescente: ovunque sorgevano e si sviluppavano gallerie e laboratori di ricerca sulle Avanguardie Storiche e i nuovi Movimenti, le nuove idee si innestavano sulle altre, quotidiani e riviste dedicavano fiumi d'inchiostro al boom del mercato dell'arte che, per la prima volta, era percepito anche come investimento.

Si è nutrito di questo clima e di queste atmosfere, Alfonso Mangone, e di questi tempi ha conservato emozioni, sensazioni ed entusiasmo continuando, imperterrito, a dipingere e produrre senza mai perdersi d'animo, seguendo, con naturalezza e spontaneità, il filo della propria fantasia e creatività, restando sempre fedele alle sue originali e caratteristiche tematiche. Pittura di chiara derivazione espressionista, questa, e vicina ai Fauves per l'intensità cromatica, ma fortemente autonoma e personale, libera e sentita, percorsa dall'emozione e dal sentimento. Mangone esegue di getto, seguendo l'impeto del momento, il suo estro creativo, interpretando liberamente le proprie sensazioni e il proprio stato d'animo. Con questa scrittura libera e veloce ci offre così immagini intense ed emozionanti riferite al quotidiano, ad attimi e momenti che scandiscono la vita e il percorso del vivere comune. Tra le sue tematiche preferite, però, eccelle senza dubbio quella riferita al paesaggio urbano che il nostro artista sa descrivere con grande naturalezza cogliendo la frenesia dei nostri giorni, il caos metropolitano, la geometria delle moderne architetture, la vivacità delle insegne luminose, icone statiche ma onnipresenti dell'odierna realtà. In passato altri artisti si erano dedicati al paesaggio urbano: Mario Sironi ritraeva desolate e tristi periferie, Ottone Rosai deliziosi vicoli di città e paesi toscani. In queste opere, ormai consegnate alla storia, tutto era concentrato sulla solitudine e sul silenzio, quasi irreale, che dominava gli spazi: spazi vuoti e senza tempo che lasciavano intuire angosce e presagi di una società in profonda trasformazione. Opposte, ma in un certo senso complementari, sono le visioni di Alfonso Mangone che opera in un momento storico diverso, quando ormai le grandi evoluzioni tecnologiche

Di Alessandro Silvano Picchi

LE CORONE REALI



LE CORONE REALI Di Alessandro Silvano Picchi



€ 48,00

ARTIN
GENIO







GIOVANNI VITELLI

Addresses: 54 rue Michel Gehrend , L-1619, LUXEMBOURG / Via Solferino n.40/42 – CAP 50123 Florence, ITALY
Mobile: +352 661 800 200 +39 347 690 23 26
Website: <https://architetto-vitelli.it/indofree.com>
Email: arch_gvitelli@gmail.com
Certified mail: giovanni.vitelli@pec.architettofirenze.it

OBJECTIVES

I'm currently working as freelancer. Looking for new experiences abroad, willing to transfer rates for long or short periods. Great desire to grow and increase international knowledge using my titles and skills as professional architect to 360° degrees.

SKILLS AND ABILITIES

Deep knowledge and use of graphic programs as:

- AutoCAD 2d-3d (excellent expert)
- Archicad (excellent expert)
- Twinmotion (excellent expert)
- Artantis (excellent expert)
- Rhinoceros V-Ray
- Revit
- Maya
- Medusa
- Pro-Engineering
- CORELDRAW 10
- CINEMA4D
- 3D Studio Max
- Adobe InDesign (excellent expert)
- Office and Windows 8/11 (excellent expert)
- ADOBE PHOTOSHOP (excellent expert)
- ADOBE ILLUSTRATOR
- SketchUp

LANGUAGES

- ITALIAN - mother tongue
- ENGLISH - written and spoken
- FRENCH – A2.2 level – B1.2 course in progress

WORK EXPERIENCE

Dates: April 2022 – July 2022

Position: **Architect, Graphic Designer end construction. Head of works**

Client: Bau Haus-Immo - Luxembourg

Sector: Design and planning and executive control

Main tasks:

- Management and supervision of the installation of exterior and interior cladding elements interior cladding elements of buildings;
- Supporting the design with surveys and measurements of structural and cladding elements structural and cladding elements of civil buildings;
- Logistics of materials and means of transport on site;
- office logistics;
- Removal of remarks

Dates: December 2020 – march 2022

Position: **Architect, Graphic Designer end construction. Project manager**

Client: SWENEN ARCHITECTURE & DESIGN - Luxembourg

Sector: Design and planning

Main tasks: Performing plumbing, electrical, heating, renovation works, 3d design, construction of installations: sanitary, electrical, heating, restoration.

Dates: October 2019 – December 2020

Position: **Architect, Graphic Designer end construction. Project Manager**

Client: Private Clients – Luxembourg (Luxembourg)

Sector: **Design/Publications**

Main tasks: Realizations of Plumbing, electrical, heating, renovation works, 3d design, plant construction: water health, electrical, heating, restoration.

Dates: February 2018 – August 2019

Position: **Architect, Graphic Designer end construction. Project Manager**

Client: Architect „Ristrutturazioni case – Milano/Firenze (Italy)

Sector: **Design/Publications**

Main tasks:

- Management and supervision of the installation of exterior and interior cladding elements interior cladding elements of buildings;
- Supporting the design with surveys and measurements of structural and cladding elements structural and cladding elements of civil buildings;
- Logistics of materials and means of transport on site;
- office logistics;
- Removal of remarks

Dates: July 2015 – present (freelancer)

Position: **Architect, Graphic Designer Project Manager. Publishing plan**

Client: Alessandro Silvano Picchi (Author): – Firenze (Italy)

Sector: **Design/Publications**

Main tasks: Publication book “Le Corone Reali” (The Royal Crowns) photomontage and publishing graphics Study, open discussion and preparation of a new book “Diamanti Famosi” (Famous Diamonds) photomontage and publishing graphics.

Dates: January 2015 – March 2015 (freelancer)

Position: **Architect, Graphic Designer. Publishing plan**

Company: Studio Arch. Fallani – Firenze (Italy)

Sector: **Interior Designer**

Main tasks: 3d design, Publication book “Futuro Anteriore”, 3D interior designer end photomontage, design project for Coco Chanel, GUCCI’s accessories (shoes, glasses).

Dates: April 2014 – October 2014 (freelancer)

Position: **Architect, Graphic Designer end construction. Project Manager**

Company: Studio Arch. Vitelli – Firenze (Italy)

Sector: **Systems design and interior design**

- Management and supervision of the installation of exterior and interior cladding elements interior cladding elements of buildings;
- Supporting the design with surveys and measurements of structural and cladding elements structural and cladding elements of civil buildings;
- Logistics of materials and means of transport on site;
- office logistics;
- Removal of remarks

Dates: March 2014 – September 2014

Position: **Expert designer (CAD)**

Company: Studio Arch. Cipriani – Firenze (Italy)

Sector: **Construction**

Main tasks: Realizations of Plumbing, electrical, heating, renovation works, 3d design, plant construction: water health, electrical, heating, restoration.

Dates: October 2013 – February 2014

Position: **Expert designer (CAD)**

Company: Studio Arch. Gramenlot–Firenze (Italy)

Sector: **Construction**

Main tasks: Realizations of Plumbing, electrical, heating, renovation works, 3d design, plant construction: water health, electrical, heating, restoration.

Dates: June 2009 – May 2010

Position: **Expert designer (CAD)**

Company: S.T.I. s.r.l – Firenze (Italy)

Sector: **Construction**

Main tasks: Realizations of Plumbing, electrical, heating, renovation works.

Dates: June 2004 – June 2005

Position: **Designer (CAD)**

Company: Studio Arch. Gillo Spadoni - Pontremoli (Massa - Italy)

Sector: **Construction**

Main tasks: Realizations of Plumbing, electrical, heating, renovation works, 3d design, plant construction: water health, electrical, heating, restoration.

Dates: November 2003 – May 2004

Position: **Mechanical Designer (CAD)**

Company: Nuova Pignone (Fiat Group) – Firenze (Italy)

Sector: **Automotive**

Main tasks: Mechanical designer of cards for the realization of particular mechanical pieces applied to the automotive industry.

Dates: November 2001 – December 2002

Position: **Mechanical Designer (CAD)**

Company: GKM Automotive (Fiat Group) – Firenze (Italy)

Sector: **Automotive**

Main tasks: Mechanical designer of cards for the realization of particular mechanical pieces applied to the automotive industry.

EDUCATION

October 2020 Luxembourg - OAI inscription professional architects (suspended)

section A / sector A

Registration number : AP/3405

December 2014 FIRENZE - Italian state exam to enable the professional architects

section A / sector A

Registration number : 8364

September 2012 FIRENZE - University – ARCHITECTURE

Excellent Graduate in Architecture with Prof. CATALDI / NATALINI

Final dissertation: project for a new tourist port area in Livorno (Italy)

October 2004 FIRENZE University – ARCHITECTURE /Regione Toscana/EU

Master (1 year) in Designer of Port area

European Level 4 (r20010125)

Main Tasks:

- Classification and location specific port activities and urban functions associated;
- Organization and logistics of ports with particular reference to ferries and cruise ships;
- General knowledge of port infrastructure, intermodal transport integral ports;
- Acquisition of the ability to design detailed plans for port areas, design of naval station, with the drafting of a comprehensive project;
- Systems and interior design of a modern port station, system design of ships and ferry boat;
- Specialized knowledge of long and short-range port parking for cars, parking areas, and car itinerary disembarkations. Total system design of port station, ship, station service and viability.

1996 – 1998 PISA University – Mechanical Engineering

Three years of courses and exams of mechanical design (use of Pro-E program)

CERTIFICATES/MASTER

Attachment: Certificate of Designer of water-front

PERSONAL ATTITUDE

Capacity of adaptation and flexibility, inclination to work in team, excellent analytic and organizational, determination and capacity to plan and working for objectives in respect of expiry dates.

I AUTHORIZE THE TREATMENT OF MY PERSONAL DATA

up to date as of September 2022